

RITMI



SCATTI «UMANI»

di R. PE.

Si chiama Craig Alan e vive a New Orleans. La sua specializzazione più recente sono enormi ritratti di icone pop Usa (da Elvis a Audrey Hepburn) utilizzando figure umane come pixel. Craig decontestualizza i corpi da un altrove che lui solo conosce e li

ricontestualizza aggregandoli in bocche, orecchie, occhi. Alcuni sono colorati per rendere le labbra rosse di Marilyn. Il risultato è sorprendente. Craig si inserisce in una lunga tradizione visiva che parte da lontano e che tiene dentro nomi di riferimento come Spencer Tunick noto per le sue installazioni umane (oltre 75): preferibilmente soggetti nudi come nel caso dei festeggiamenti per il Sydney

Gay and Lesbian festival del 2010 a Sydney. In quell'occasione 5mila persone posarono per lui. Le installazioni umane sono anche e soprattutto un classico del rock: Ryan McGinley, fotografo Usa, tra i più giovani ad aver esposto al Whitney Museum di New York, è noto per aver immortalato il pubblico estasiato di Morrissey nella serie «Regular Regulars». In ambito indie rock spicca

PUNTARELLA ROSSA
DI PI ERRE

TARTARE DI ROCK 'N' ROLL

SAN CASCIANO DEI BAGNI (SI)

Il Castello di Fighine
Loc. Fighine, San Casciano Dei Bagni, Si (tel. 057 856 158). Si erge sulla val di Chiana, il borgo alto medievale di Fighine. Per opera di un ricco magnate sudafriicano che ne ha acquistato la proprietà qualche anno fa, questo gioiello dell'XI secolo rivive una seconda giovinezza. In un cammino tra vicoli e scorci da cartolina, si arriva nel tempio fuori porta del geniale Heinz Beck. E infatti sulla supervisione (e la scelta per questa stagione) del talentuoso Antonio Strammiello (dallo stellato Les Pallottes di Pescara). Il giovane - che vanta tra i maestri Monsieur Ducasse - reinterpreta alcuni capolavori della cucina toscana. Tartare di Chianina con verdure e uova di quaglia poche (14 euro). Ravioli di stracotto di manzo con salsa al Parmigiano Reggiano, fave e cipolla fondente di Certaldo (16 euro). Malino di cina senese alla liquorizza con purea di mele e cicoria di campo (22 euro). Sable al cioccolato con sorbetto alle fragole (9 euro). Il ristorante è aperto solo l'estate: del resto, visumterme and the livin' is easy. **Bonus:** l'idea del menu degustazione di 3 o 5 portate a 35 o 45 euro. **Malus:** un eccesso di perfezionismo nel restauro del borgo. **Voti:** cucina 8, ambiente 7, servizio 7.

ROMA
Enoteca Provincia Romana
Foro Traiano, 82-84 (Tel. 06 69940273). A volte ci si sente come Filostene Erinicio, tanto goloso «che desiderava d'averne il collo simile alle grue, per più lungamente godere del cibo, mentre scendeva nel ventre». A volte, invece, viene in mente Filippo Tommaso Marinetti, che voleva abolire i ripari di luna e la pastasciutta, e il suo italiano repellente «cubico massiccio impacciato da una compattezza opaca cieca». Divisi da due istinti e due culture, optiamo per il giusto suggerimento di Al Yankovich, nella parodia della canzone di Michael Jackson *Beat It*: «... eat it». Scegliamo l'enoteca della Provincia romana, proprio di fronte alla Colonna Traiana, in piazza Venezia, e approfittiamo delle migliori materie prime del territorio, cucinate con gusto e servite con grazia: malino porchettato con mele amnuche, panzanello con gelatina al pomodoro; millefoglie di spada affumicato e pomodoro verde, con salmoriglio di prezzemolo e olive di Lecorno. Tortino di cioccolato in salsa di frutti rossi e gelato con fragoline di Nemi e Cannellino. **Bonus:** mangiare bene in piazza Venezia era un miracolo. **Malus:** prezzi un po' eccessivi. **Voti:** cucina 7+; ambiente 7; servizio 7.

ROMA

Maxela
Via delle Coppelle, 10-13 (Tel. 06 68210313). Tra i vegetariani più noti ci sono Platone, Einstein, Calentano, Pamela Anderson e naturalmente Jonathan Safran Foer. Massimo rispetto per tutti, in particolare per Pamela, ma noi si resta carnivori, con tutto il portato di sensi di colpa e malattie che incombono sulle nostre esistenze in bilico. Dunque ci buttiamo sulla nuova sede di Maxela, catena di macellerie-ristoranti genovesi appena sbarcata in piazza delle Coppelle. Tartare, polpette, cotolette, orecchie d'elefante. E poi ancora, tagliate di fazione, fiorentine, braciolo, spiedini e spiedoni. E naturalmente gli hamburger, il piatto più cool del momento. **Bonus:** ottimi tagli di carne, grande varietà, bel decor. **Malus:** Occhio all'orecchia d'elefante, è a peso e ne è portano un quintale, decisamente non economico. **Voti:** cucina 6,5; ambiente 7; servizio 5.

www.puntarellarossa.it

LIBRI ■ RISTAMPATO «BELÌN, SEI SICURO?»

De André, elogio del notturno che nessuno potrà mai ascoltare

di GIOVANNI VACCA

Nella sterminata letteratura dedicata a Fabrizio De André, *Belin, sei sicuro? Storia e canzoni di Fabrizio De André*, a cura di Riccardo Bertone (Giunti Editore, pagg. 224, euro 12,50) è uno dei libri più fortunati. Uscito originariamente nel 2003, viene oggi riproposto con aggiornamenti che cercano di fare luce sull'ultimo, incompiuto progetto dell'artista, scomparso nel 1999. Dalla conversazione con Oliviero Malaspina, il cantautore vogherese coinvolto nel nuovo lavoro, vengono fuori alcuni dettagli: si sarebbe trattato di un'opera in quattro parti, con una scrittura senza rime, che Malaspina definisce «quattro notturni, quattro diversi guardi al mondo delle tenebre». In un suo contributo, poi, Bertone ci racconta che nel disco sarebbero stati coinvolti i musicisti che abitualmente lavoravano con De André e che la sorprendente aggiunta di Luciano Berio, che però simpatizza, il nuovo album sarebbe stato quindi alquanto cupo, un «requiem di questo secolo», con la consueta ricchezza di riferimenti letterari che andavano dalla Bibbia a Lucrezio, da Céline a Camus fino ad Antonio 'Lobo' Antunes e a Giorgio Manganelli. Colpisce l'ambizione del progetto: De André è stato sempre uno sperimentatore ma qui sembra volersi lasciare alle spalle ogni possibile concessione commerciale. E proprio il tono mesto e solenne di quest'album mai apparso, il suo mood esistenziale, induce a riflettere ancora una volta sull'ormai consolidato culto di massa per il musicista-poeta genovese, un culto

che, per i termini in cui oggi si pone, rischia di svuotare e normalizzare l'opera forse più originale e sovversiva (benché, per certi aspetti, non poco controversa) che la storia della canzone italiana abbia mai prodotto. L'eccezionale popolarità di De André - infatti, a prima impressione un fatto esclusivamente positivo, pone in realtà dei problemi. Per esempio quello di non essere ancora riusciti ad arrivare a un'autentica interpretazione critica del suo lavoro, fatalmente inibita dall'unanime coro di elogi, meritati ma che inevitabilmente sfociano in grossolane esagerazioni («il più grande poeta italiano del Novecento», per esempio). Sarebbe insomma auspicabile una lettura che finalmente decostruisca l'opera di De André, ne evidenzi le fraglie, che pure ci sono, e che, soprattutto, lo svincoli definitivamente dall'alone mitico che dalla sua morte lo circonfonde. Poi c'è il rischio che l'utilizzazione che se ne sta facendo ne distrugga il significato complessivo: la retorica del «De André che appartiene a tutti» e poi De André a Sanremo, De André negli stacchi pubblicitari e nelle sigle televisive, De André a scuola, non gli fanno bene perché ne tradiscono in gran parte quella radicalità dovuta sostanzialmente alla sua capacità di costringere l'ascoltatore a pensare contro i luoghi comuni, talvolta persino contro se stesso (cioè contro le proprie paure e le proprie insicurezze), per la determinazione con cui si parteggia per coloro che, in vario modo, turbano l'ordine pubblico. Nelle canzoni di De André si giustificano ladri e nullafacenti, si proteggono gli assassini, si difendono gli zingari, si giustifica o quanto



meno si comprende la violenza dell'antagonismo politico, per citare solo alcuni dei loro contenuti «indigesti». Il canzoniere del cantautore è, insomma, soprattutto un continuo tentativo di mettere l'ascoltatore in uno stato di tensione, provocandolo per stimolare una reazione positiva a delle parole che, dette in un altro modo, genererebbero probabilmente una risposta diversa. Per realizzare tale strategia, De André sfrutta la poetica dei versi e la forza suadente della sua particolarissima voce e, come un moderno Orfeo, ammansisce l'ascoltatore, inducendolo a trasformare la reazione in riflessione, per «tirarlo» dalla sua parte. E dunque in questo sottile gioco di seduzione la profonda umanità che vive nelle sue canzoni: esse si insinuano nella mente dell'ascoltatore non con la violenza dell'argomentazione ma con la forza



della persuasione, espressa con la delicatezza del canto. Una simile strategia può ovviamente funzionare solo se l'ascolto avviene nelle modalità adatte a questo scopo, lontano, cioè, dal frastuono della banalità quotidiana, come per decenni è giustamente avvenuto prima della sciagurata appropriazione che di queste canzoni è stata fatta da parte di un'industria

Il testo curato da Bertone, e uscito nel 2003, fa luce sul disco mai pubblicato dell'artista, una specie «di requiem di questo secolo»

dello spettacolo che, utilizzandolo nei contesti più inadeguati e trivializzanti, ne ha neutralizzato i contenuti: un tale uso dissennato ha riassorbito la forza graffiante della poetica di questo grande artista diluendola in un ascolto commentario e distratto, che ha favorito perfino la manipolazione dei testi, citati e rivendicati anche da personaggi che sembrerebbero a volte incarnare proprio i bersagli delle sue canzoni. Dalle poche informazioni che abbiamo di quest'ultimo lavoro rimasto incompiuto, si può ragionevolmente pensare che anche i *Notturni* necessitassero di attenzione e di rispetto che tutta l'opera di De André senz'altro merita. E c'è davvero da domandarsi se non sia più utile una maggiore «sobrietà», come si dice oggi, nell'uso di questo prezioso patrimonio. Esiste, però, anche un uso «dal basso» di De André che, siamo sicuri, avrebbe apprezzato. Avviene quando mani anonime usano le sue frasi per denunciare l'ingiustizia, il sopruso, la disonestà: «Non mi uccide la morte ma due guardie bigotte, mi cercano l'anima a forza di botte», qualcuno scrisse tempo fa su un manifesto fumace che ricordava Stefano Cucchi. Ed è di questi giorni sui muri di Roma un altro manifesto, «The show must go off», firmato da un collettivo avo organizzato di operai dello spettacolo e che intende denunciare i morti sui palchi in costruzione per i concerti. Si è di esso vi sono le foto di Bono e di Elton John, ma anche quella di Vasco Rossi, di Jovanotti e di altri noti nomi, e sotto di loro c'è scritto: «per quanto voi vi crediate assolti, siete per sempre coinvolti».

ON THE ROAD

Van Dyke Parks

Il musicista (cantautore, arrangiatore e produttore) ha collaborato con alcuni dei più grandi nomi del rock, e non solo, internazionale.
Milano MARTEDÌ 19 GIUGNO (TEATRO MARTINITT)
Roma MERCOLEDÌ 20 GIUGNO (CHIESA DI SAN PAOLO ENTRO LE MURA)

The Brian Jonestown Massacre

La band di San Francisco rivisita il rock psichedelico degli anni Sessanta. Unica data.
Bologna MARTEDÌ 19 GIUGNO (BOLOGNETTI ON THE ROCKS)

The Mars Volta

Una data per la band metal prog. Presentano il nuovo album, *Nocturniquet*.
Milano MERCOLEDÌ 20 GIUGNO (MAGAZZINI GENERALI)

Tribes

Rock'n'roll per la giovane band londinese.
Roma MARTEDÌ 19 GIUGNO (PARCO DI SAN SEBASTIANO-ROMA VINTAGE)
Ancona GIOVEDÌ 21 GIUGNO (MOLE VANVITELLIANA-SPILLA FESTIVAL)

Patrick Wolf

Il sofisticato cantautore è nel nostro paese per un acoustic set.
Sesto San Giovanni (Mi) GIOVEDÌ

21 GIUGNO (CARROPONTE)

Sestri Levante (Ge) VENERDÌ 22 GIUGNO (ANFITRAIO CONCHIGLIA)
Ancona SABATO 23 GIUGNO (MOLE VANVITELLIANA-SPILLA FESTIVAL)

Illeketrans

L'indie post rock catarico e scuro della band inglese.
Monza VENERDÌ 22 GIUGNO (STADIO RUGBY-TROUBLEFESTIVAL)
Roma SABATO 23 GIUGNO (PARCO SAN SEBASTIANO-ROMA VINTAGE)

Seputura

La metal band brasiliana, orfana del fondatore Max Cavalera, torna in Italia per una data.
Piacenza DOMENICA 17 GIUGNO (STADIO DEL RUGBY)

We Have Band

L'eletto-pop-rock del trio londinese.
Roma VENERDÌ 22 GIUGNO (ATLANTICO LIVE)
Molfetta (Ba) SABATO 23 GIUGNO (LA TERRAZZA BEACH BAR)

Eric Chenaux

L'artista canadese presenta i brani del nuovo album solista, dall'anima intimista.
Rimini MERCOLEDÌ 20 GIUGNO (NEON)

Vapolicella (Vr)

VENERDÌ 22 GIUGNO (OSTERIA PANÈ & VINO)
Napoli SABATO 23 GIUGNO (ROT STUDIO-A CASA)

Mikal Cronin

Garage rock per il cantante e autore statunitense.
Vittorio Veneto (Tv) LUNEDÌ 18 GIUGNO (BIANCONIGLIO)

Virginiana Miller

La band livornese torna dal vivo per proporre la nuova versione del loro esordio, *Gelaterie sconscate*.
Bologna MARTEDÌ 19 GIUGNO (GIARDINI VIA FILIPPO RE)

Teresa Salgueiro

Una data per la voce del fado *San Domenico d'Asti (At)* SABATO 16 GIUGNO (PIAZZA LIBERTÀ)

Arrington De Dionyxio Quartet

Il leader degli Old Time Relijun si presenta con la nuova formazione.
Torino VENERDÌ 22 GIUGNO (SPAZIO 211)

Madonna

Ancora una data per l'icona del pop al femminile.
Firenze SABATO 16 GIUGNO (STADIO FRANCHI)

Saba Anglana

La vocalist presenta l'album *Life Changin' Things*.
Trani (Ba) SABATO 16 GIUGNO (DA DEFINIRE)

Rimini Mercoledì

20 GIUGNO (DA DEFINIRE)

Mo' Horizons

Il combo di sj e producer tedeschi impegnato in un cd set.
Monte Argentario (Gr) SABATO

16 GIUGNO (SAILING WEEK)

Sabaudia (Lt) DOMENICA 17 GIUGNO (LILANDA)

Virginiana Miller

La band livornese torna dal vivo per proporre la nuova versione del loro esordio, *Gelaterie sconscate*.
Bologna MARTEDÌ 19 GIUGNO (GIARDINI VIA FILIPPO RE)

Caparezza

Il nuovo tour del rapper di Molfetta.
Collegno (To) VENERDÌ 22 GIUGNO (COLONIA SONORA)

Il Tour degli Orrori

Il tour di presentazione dell'ultimo lavoro della band veneta, *Il mondo nuovo*.
Padova SABATO 16 GIUGNO (PARCHIEGGIO NORD STADIO EUGANEO-SHERWOOD FESTIVAL)

Segrate (Mi)

GIOVEDÌ 21 GIUGNO (MAGNOLIA)
Cuneo VENERDÌ 22 GIUGNO (PARCO DELLA GIOVENTÙ-NUVOLARI LIBERA TRIBU)

Subsonica

La band torinese impegnata nel tour estivo.
Perugia SABATO 16 GIUGNO (PG CITY FESTIVAL)

Padova

VENERDÌ 22 GIUGNO (PARCHIEGGIO NORD STADIO EUGANEO-SHERWOOD FESTIVAL)

Fidenza (Pr)

SABATO 23 GIUGNO

(PIAZZA GARIBOLDI)

Paolo Benvegnù

Il cantautore, ex Scisma e leader della band che prende il suo nome.
Bologna SABATO 16 GIUGNO (PIAZZA VERDI)

Giardini di Mirò

La post rock band reggina con un lavoro dal titolo benaugurante, *Good Luck*.
Campeggiano (Mo) SABATO 16 GIUGNO (ARTI VIVE FESTIVAL)

Offlaga Disco Pax

Il trio reggiano torna con un *Gioco di società*.
Milano DOMENICA 17 GIUGNO (IDROSCALO)

Trento

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO (STUDENTATO SAN BARTOLOMEO)

Pozzuoli (Na)

VENERDÌ 22 GIUGNO (DEIA' VU)

Supersanto's

Festival indie a San Lorenzo. In cartellone: Terra Naomi + Thoni (il 17), Mokadelic (il 20), Mark Tortorici meets The Jacknies (il 21), I Monaci del Surf (il 22), «La Tempesta gemella» con Tre Allegri Ragazzi Morti, The Zen Circus, Il Pan del Diavolo, Uochi Toki, Mellow Mood, Iori's Eyes (dalle ore 19).
Roma DA SABATO 16 A SABATO 23 GIUGNO (PIAZZALE DEL VERANO)